

Università	Università degli Studi di CAGLIARI
Classe	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione
Nome del corso in italiano	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) <i>ristrutturazione di: Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) (1373596)</i>
Nome del corso in inglese	Environment and Workplace Prevention Techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	40/59^2017
Data di approvazione della struttura didattica	07/11/2016
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/02/2017
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	29/07/2016 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	02/02/2017
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://corsi.unica.it/tecnichedellaprevenzione/
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Mediche e Sanità Pubblica
Altri dipartimenti	Scienze Biomediche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario)

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituiti dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni tecniche della prevenzione svolgono con autonomia tecnicoprofessionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità derivante dai profili professionali.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici dell'età evolutiva, adulta e geriatrica sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e/o riabilitativo. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministro della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. I laureati in prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione, essi istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilano e controllano quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'assistente sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 69 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono addetti alla prevenzione, alla promozione ed all'educazione per la salute. L'attività dei laureati in assistenza sanitaria è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività. Essi individuano i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero; identificano i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socioculturali; individuano i fattori biologici e sociali di rischio e sono responsabile dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle loro competenze; progettano, programmano, attuano e valutano gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona; collaborano alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria; concorrono alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria; intervengono nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva; attuano interventi specifici di sostegno alla famiglia, attivano risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipano ai programmi di terapia per la famiglia; sorvegliano, per quanto di loro competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controllano l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo; relazionano e verbalizzano alle autorità competenti e propongono soluzioni operative; operano nell'ambito dei centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico; collaborano, per quanto di loro competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole; partecipano alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti; concorrono alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute; partecipano alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale; svolgono le loro funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici; svolgono attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove è richiesta la loro competenza professionale; agiscono sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS TPALL (Progr. Naz.) è motivato da esigenze territoriali: non duplica percorsi esistenti in regione, della stessa o di altra classe, con percorsi abilitanti alla stessa professione. Il nome del CdS è chiaro, il codice ISTAT della professione corretto.

L'analisi della domanda di formazione risulta limitata, ma il fabbisogno è definito dagli interlocutori istituzionali regionali, e commisurato dalla Fac. di Medicina e chirurgia alle risorse disponibili. Il progetto formativo, ridefinito rispetto all'esperienza pregressa per ampliare le competenze in uscita, è coerente con la figura professionale da formare. Il percorso, riferito ad un segmento significativo dalla realtà economica interessata e ad un corso italiano reputato di riferimento, è correttamente impostato, la parcellizzazione delle attività didattiche consentita ex DM 987/2016.

Il sistema AQ prevede monitoraggio e coinvolgimento di studenti, attribuisce con chiarezza responsabilità e coordinamento delle attività didattiche, secondo il modello di AQ-CdS dell'Ateneo; il sistema ESSE3 e il sito del CdS garantiscono informazione su attività e contenuti didattici. L'accesso al corso, conforme alle regole MIUR sui corsi a programmazione nazionale, e le modalità definite per il recupero dei debiti formativi consentono agli studenti ammessi di affrontare utilmente il percorso formativo.

Il CdS è coerente con gli obiettivi didattici di Ateneo di soddisfare esigenze degli studenti in termini di conoscenze e competenze funzionali al proprio sviluppo personale e professionale, e [...] le esigenze e le istanze del mondo produttivo e sociale (Politiche di qualità-Q1D).

In base all'analisi della proposta, alle attestazioni delle strutture responsabili sulla disponibilità di risorse strutturali e di docenza adeguate, alla corrispondenza del

sistema di AQ alle Linee guida ANVUR (R3), alla dichiarazione sulle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria in base all'ISEF al 31/12/15, il Nucleo esprime parere favorevole.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La consultazione del Mondo del Lavoro (M.d.L.) finalizzata all'identificazione della domanda di formazione (ovvero dei fabbisogni formativi del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni), viene attuata dal Corso di Studio (CdS) attraverso il Comitato di Indirizzo del CdS.

Il Comitato di Indirizzo del CdS è stato convocato in data 29/07/2016 al fine di identificare gli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati e i fabbisogni formativi, in termini di risultati di apprendimento, espressi dalle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento a quelle del contesto socio-economico e produttivo di riferimento del CdS verificando la coerenza tra quanto programmato dal CdS e quanto richiesto dal MdL per la prossima programmazione 2017/2018.

I componenti del Comitato di Indirizzo del CdS sono:

Referente per la qualità del CdS in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione, docente e Presidente del Comitato di Indirizzo, Università degli studi di Cagliari.

2 docenti dell'Università degli studi di Cagliari Facoltà di Medicina e Chirurgia SSD MED/42

La Segretaria Regionale dell' U.N.P.I.S.I. Sardegna (rappresentante mondo del lavoro)

Un Tecnico della prevenzione ASL 8 e ex coordinatore delle attività formative professionalizzanti del Cds TPALL (rappresentante mondo del lavoro)

3 studenti iscritti al CdS in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

Il comitato di indirizzo si riunirà almeno una volta all'anno.

Si riporta il link al verbale integrale della riunione:

<http://corsi.unica.it/tecniche/prevenzione/chi-siamo/commissioni/comitato-di-indirizzo/>

In termini di fabbisogno occupazionale, la programmazione degli ammissibili al primo anno avviene in modo formalizzato attraverso organi di massima rappresentatività e attraverso un meccanismo di recepimento che traduce il fabbisogno in posti per l'accesso al corso di laurea. Annualmente la Conferenza Stato-Regioni sentiti i rappresentanti dell'Università e sulla base di Tabelle Ministeriali, definisce il fabbisogno di personale sanitario finalizzato alla programmazione da parte del MIUR degli accessi ai corsi di laurea.

L'Accordo Stato-Regioni relativo alla programmazione può essere consultato annualmente sul sito della Conferenza Stato Regioni.

Per la programmazione dell'A.A. 2017/18 si è tenuta una riunione presso l'Assessorato alla Sanità il 20/10/2016.

La proposta è stata recepita, commisurandola alle risorse disponibili, dalla Facoltà nella riunione del 07/11/2016.

(<http://facolta.unica.it/medicinaechirurgia/verbali-consiglio-di-facolta/>)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento, riunitosi in data 2 febbraio 2017, ha espresso parere favorevole sull'istituzione del corso. Si allega estratto della delibera del CORECO

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici sono correlati al profilo professionale che, nel caso del corso di laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, è stabilito per legge. In sintesi gli obiettivi specifici prevedono che il laureato acquisisca conoscenze, sia teoriche che pratiche, relative ad attività di vigilanza e consulenza in ambito di tutela della salute e la sicurezza negli ambienti di vita, di lavoro, sicurezza impianti, igiene e sicurezza degli alimenti, igiene e sanità veterinaria.

Nel primo anno gli studenti affronteranno le tematiche di base delle principali discipline propedeutiche ed i principi generali delle discipline professionalizzanti. Dal primo anno verranno trattate tematiche specifiche relative alla normativa vigente in materia delle principali discipline oggetto del Corso. Nel secondo anno verranno affrontati i singoli ambiti dell'area della prevenzione con approfondimenti in particolare nell'ambito delle più appropriate modalità di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza di lavoratori e popolazione generale. Al terzo anno verranno affrontati approfondimenti delle singole tematiche trattate con particolare riferimento alle modalità di gestione e applicazione di modelli di intervento preventivi ai fini del contenimento dell'esposizione ad agenti pericolosi ed il conseguente e correlato contenimento dei rischi specifici in particolare nell'ambito della Medicina del Lavoro e Igiene Industriale, sicurezza alimentare e sanità animale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Gli obiettivi formativi verranno raggiunti attraverso l'acquisizione della conoscenza e della capacità di comprensione:

dei principi fondamentali delle scienze della vita;

dei metodi e delle tecniche di sanità pubblica;

dei principi di tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e igiene industriale

di igiene degli alimenti;

di medicina del lavoro;

di deontologia professionale;

di tematiche giuridiche, psicologiche e comunicative correlate alle discipline oggetto del percorso formativo;

dei metodi avanzati di Medicina del Lavoro e Igiene Industriale con particolare riferimento alla gestione dei rischi e alla vigilanza.

Gli strumenti didattici finalizzati al conseguimento delle conoscenze e comprensione sono essenzialmente lezioni frontali, seminari, esercitazioni e l'autoapprendimento in forma di studio individuale.

Per ciascuna attività formativa che può essere erogata come Corso Integrato o Monodisciplinari, laboratorio, seminario, esercitazione è previsto l'accertamento conclusivo dei risultati di apprendimento previsti (conoscenze, capacità, abilità, capacità di apprendimento e autonomia di giudizio).

La valutazione avverrà attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, valutando lo studio eseguito sia in classe che autonomamente. Verrà valutato il contributo critico dimostrato nel corso delle esercitazioni e di tirocinio, nonché durante lo svolgimento dell'attività relativa alla prova finale (tesi di laurea).

La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi nelle diverse discipline avviene attraverso le tipologie di prove e secondo i criteri valutativi dichiarati nelle schede programmi degli insegnamenti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le capacità di applicare conoscenza e comprensione dei laureati in tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, sono relative alla capacità di effettuare attività ispettive e di vigilanza, notificare le irregolarità rilevate e formulare pareri nell'ambito delle loro competenze sia negli ambienti di vita e di lavoro.

Riguardano inoltre la capacità di vigilare e controllare ed effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilare e controllare la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti, la qualità degli alimenti e bevande, l'igiene e la sanità veterinaria, i prodotti cosmetici.

Le competenze riguardano inoltre la capacità di collaborare con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilare e controllare l'applicazione di leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale.

Infine la capacità di offrire consulenza specialistica sulle tematiche riguardanti la sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro.

Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento delle capacità di applicare le conoscenze nell'ambito delle attività caratterizzanti includono, oltre all'insieme dell'attività didattica rivolta allo studente (lezioni frontali, esercitazioni, autoapprendimento, ecc.), un'attività di tirocinio all'interno di aziende, laboratori e servizi. Altri strumenti fondamentali saranno rappresentati dall'impiego di strumentazioni e mezzi informatici (software specifici), dalla consultazione e/o costruzione e aggiornamento di banche dati, dalla ricerca bibliografica, dall'utilizzo di testi e dalla preparazione della tesi per la prova finale. La valutazione di queste abilità avverrà con gli esami (a seconda del tipo di attività didattica somministrata), con le valutazioni pratiche periodiche, le esercitazioni e nell'ambito delle attività di tirocinio, nonché dagli esami di profitto del tirocinio, volti a verificare l'acquisizione di abilità manuali e tecnico-operative nelle diverse attività proprie del profilo professionale,

e con la prova finale stessa. I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è chiamato a svolgere in totale autonomia i sopralluoghi sulle più disparate realtà che rientrano nell'ambito delle sue competenze al fine di verificare il rispetto della legislazione vigente. Deve poter formulare le proprie valutazioni nei corretti termini giuridici e scientifici, deve poter analizzare criticamente un documento di valutazione dei rischi al fine di verificarne la congruità con le disposizioni di legge, deve saper redigere un documento di valutazione dei rischi, deve saper progettare e condurre un'indagine ambientale con le relative analisi dei risultati strumentali.

Abilità comunicative (communication skills)

Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro deve poter comunicare in modo chiaro, conciso ed essenziale con l' autorità politica ed amministrativa, con l'autorità giudiziaria, con i medici competenti, per descrivere correttamente dal punto di vista fenomenologico e normativo le condizioni dei luoghi e degli eventi, le inadempienze osservate, per formulare correttamente atti di polizia giudiziaria. Deve poter comunicare con chiarezza alla popolazione civile ed ai lavoratori le nozioni fondamentali dei rischi riscontrati e delle procedure di prevenzione da adottare in tutti i settori nei quali può essere chiamato ad operare, dalla sicurezza nei luoghi di lavoro alla sicurezza alimentare.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Al laureato in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro devono essere fornite le basi culturali perché possa provvedere all' aggiornamento intenso e continuo nell'ambito delle disposizioni di legge, delle normative nazionali ed internazionali, delle metodologie di analisi dei fenomeni che può essere chiamato ad indagare, attraverso la pubblicistica, la partecipazione a master e a seminari. La formazione acquisita deve permettergli di accedere alle possibili lauree magistrali.

I risultati attesi vengono conseguiti e verificati attraverso verifiche in itinere (scritte e/o orali) ed esame scritto e/o orale negli appelli durante i periodi previsti dal calendario didattico di Facoltà. Verranno valutati: acquisizione delle nozioni, conoscenza del linguaggio disciplinare, capacità di mettere in relazione concetti e conoscenze, capacità espositiva. Il voto finale del CI dipende da un algoritmo che tiene conto del peso dei singoli insegnamenti in termini di CFU.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto occorre, inoltre, il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. Il corso è programmato a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1 della legge 264/1999; ad e applicano le disposizioni in materia di programmazione a livello nazionale annualmente emanate dal Ministero dell'Università e della Ricerca e riportate nei bandi di con

Modalità di verifica della preparazione iniziale

La verifica della preparazione iniziale è organizzata dalla Facoltà, sulla base delle disposizioni emanate ogni anno dal MIUR, secondo quanto previsto in materia di acc: corsi a programmazione nazionale.

La prova consiste nella soluzione di quesiti formulati con varie opzioni di risposta, di cui il candidato ne deve individuare una soltanto, scartando le conclusioni errate, ai meno probabili su argomenti di Cultura Generale e Ragionamento Logico, Biologia, Chimica, Fisica e Matematica. Le modalità e la durata sono definite dal DM e il pro, definito nell' All. A dello stesso D.M. ministeriale che definisce i contenuti e le modalità di svolgimento delle prove per i corsi ad accesso programmato a livello naziona

Nel caso in cui la verifica della preparazione iniziale non sia positiva, il Consiglio di Classe indicherà specifici obblighi formativi aggiuntivi.

Gli ammessi al CdS che hanno conseguito nella prova di ammissione un punteggio inferiore a quello stabilito ogni anno dal Consiglio di Classe, acquisiscono un debito 1 nelle materie di Biologia e Chimica.

Allo scopo di consentire il recupero del debito formativo, il Consiglio del CdS istituisce attività didattiche propedeutiche che sono svolte nell'arco del 1° semestre del pri di corso e che devono essere obbligatoriamente seguite dagli Studenti ammessi con debito formativo.

Tali attività didattiche propedeutiche saranno garantite da i Docenti facenti parte del CdS, o da Tutor didattici appositamente selezionati. La verifica dei risultati consegu attività didattiche propedeutiche avverrà nell'ambito della prova di valutazione dei corsi corrispondenti.

Le informazioni sui requisiti di ammissione e sulle modalità di accesso sono consultabili ai seguenti link:
sito di Ateneo: <http://people.unica.it/orientamento/bandi-di-selezione/>

sito Segreteria Studenti:

<http://segreteria.unica.it/medicinaechirurgia/2014/02/16/prova-di-selezione-per-laccesso-ai-corsi-di-laurea-magistrale-in-medicina-e-chirurgia-e-in-odontoiatria-e-protesi>

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

A sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale, con valore di esame di Stato abilitante ex art.6 decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, si compone di: a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
b) redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**funzione in un contesto di lavoro:**

i laureati in tecniche della prevenzione sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministro della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria.

competenze associate alla funzione:

I laureati in prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione, essi istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilano e controllano quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca;

sbocchi occupazionali:

svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, in strutture sanitarie, pubbliche o private, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - (3.2.1.5.1)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	CHIM/06 Chimica organica FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) MED/01 Statistica medica MED/42 Igiene generale e applicata	13	17	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	14	18	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	5	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		-		

Totale Attività di Base

30 - 40

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	IUS/17 Diritto penale MED/42 Igiene generale e applicata MED/44 Medicina del lavoro MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	37	42	30
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna MED/33 Malattie apparato locomotore	2	5	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	5	9	2
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	4	7	4
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/03 Psicometria MED/02 Storia della medicina	2	5	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	2	5	2
Scienze interdisciplinari	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	2	5	2
Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			114 - 138	

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	MED/42 - Igiene generale e applicata MED/50 - Scienze tecniche mediche applicate	1	2	-
Totale Attività Affini			1 - 2	

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	5
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		
Totale Altre Attività		24 - 24

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	169 - 204

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : MED/42 , MED/50)

Sono stati inseriti tra le attività affini e integrative insegnamenti appartenenti ad SSD previsti tra quelli di base e caratterizzanti allo scopo di completare l'insieme delle conoscenze, comprensione e capacità operative nell'ambito dell'igiene industriale.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 22/02/2017